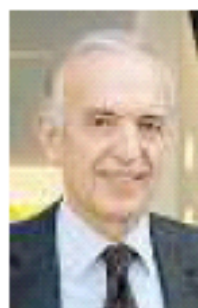


L'AZIENDA

IN UN CHIP RIUNITI TUTTI I SERVIZI PER IL CLIENTE

Qui! Group, vola il fatturato
240 milioni nel primo semestre

Fogliani



Sarmi



Bonanni

MINIERA inesauribile, quella dei buoni pasto. Soprattutto se si sceglie di non vivere sulla semplice rendita, ma si mette in moto un meccanismo che punta a trasformare il tradizionale prodotto cartaceo in un'offerta integrata che dentro a un piccolo chip inserisce una gamma articolata di servizi finanziari e di consumo. Sembra essere proprio questa la scelta del gruppo genovese Qui!, presieduta da Gregorio Fogliani, alla luce degli ultimi dati economici. Il fatturato del primo semestre, infatti, si è chiuso sopra i 240 milioni di euro, con una crescita del 30% rispetto allo stesso periodo del 2010, e la prospettiva è di chiudere l'esercizio 2011 sfondando il muro dei cinquecento milioni. Numeri che hanno permesso al gruppo di assumere dall'inizio dell'anno già sessanta nuovi dipendenti.

Prima società a capitale interamente italiano nel mercato nazionale dei titoli di servizio, Qui! ha superato i 120 mila esercizi affiliati e può contare su oltre 15 milioni di titolari dei propri servizi. Fondamentali, per lo sviluppo, sono state le partnership, a cominciare da quelle con Poste Italiane e con la Cisl. Fra gli altri clienti, la presidenza del Consiglio e Trenitalia, per la fornitura del sistema di buon pasto elettronico, ma anche Enel, Eni, Unicredit. Con la propria software house interna, infine, Qui! ha realizzato Tytn, una piattaforma tecnologica per la gestione di servizi su carte elettroniche e ha sviluppato un modello di carta di pagamento elettronico in grado di sostituire il badge aziendale e il carnet cartaceo di buoni pasto, con la possibilità di integrarvi numerose altre funzioni.